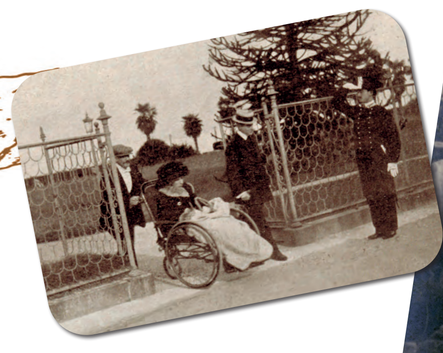
A sinistra: Anna Maria Bolongaro.
A destra: Antonio Rosmini raffigurato nel monumento funerario di Vincenzo Vela (Chiesa del SS. Crocifisso, Stresa).

# Casa Bolongaro
# Casa Rosmini
# Villa Ducale



## Storie & Giardini della più antica dimora di Stresa

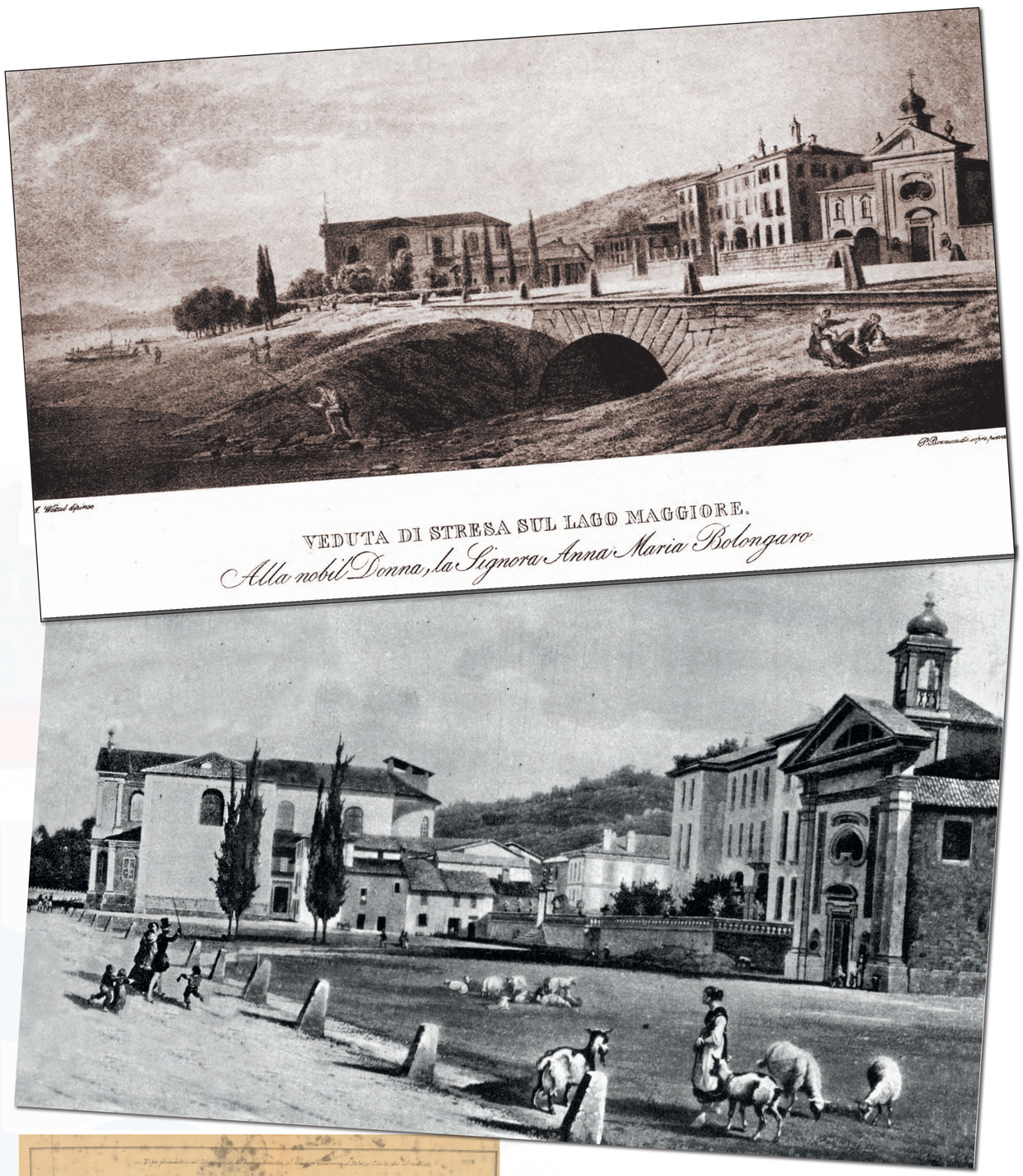
Un affresco conservato in una sala del pianterreno riporta la data 1771 quale anno di chiusura dei lavori per la costruzione della prima grandiosa dimora (denominata "Casa d'Oro") costruita a Stresa, sulla riva del lago. Nata come abitazione della famiglia Bolongaro, famosa per la generosità riservata ai concittadini e per l'ospitalità offerta a tutti, è poi diventata, per lascito testamentario di Anna Maria Bolongaro (1782-1848), casa di Antonio Rosmini (1797-1855), religioso e filosofo di vastissima cultura, e quindi, dal 1857 al 1912, villa di Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova (1830-1912), cognata di Vittorio Emanuele II di Savoia. L'acquisto era avvenuto quando la nobildonna, giovane vedova del fratello del re, si era risposata con il marchese Nicolò Rapallo, matrimonio poco gradito a corte. Come i precedenti proprietari della villa, anche la duchessa è rimasta nel cuore degli stresiani, come donna colta, amante dei libri, dell'arte e della musica, sostenitrice di attività culturali, sociali e sportive e che ha fatto della sua residenza di villeggiatura una sede regia, sontuosa nelle architetture e nei giardini.

All'epoca di Anna Maria Bolongaro piante e fiori impreziosivano la facciata rivolta al lago, mentre verso monte si sviluppava un grande parco "all'italiana", impostato sulla simmetria di vialetti, aiuole e piante. Così era pervenuta la proprietà alla Duchessa al momento dell'acquisto del 1857.

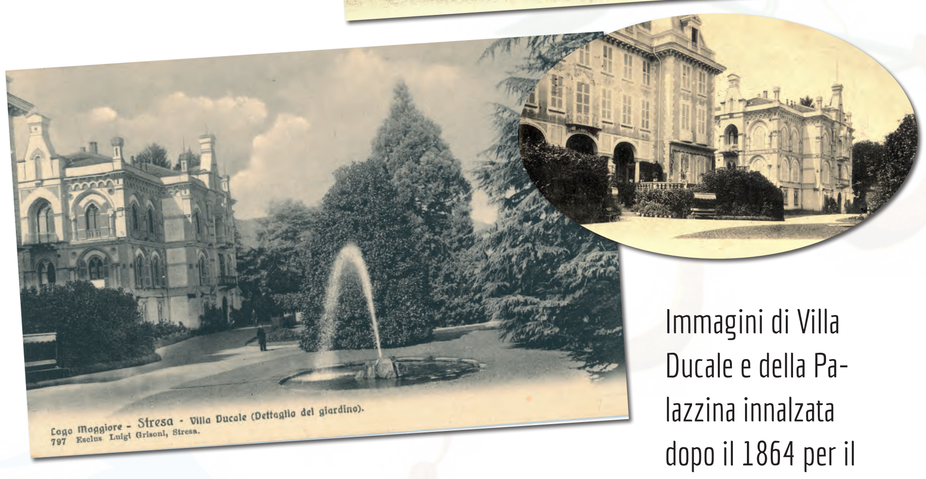
Ai tempi di Antonio Rosmini, Ruggiero Bonghi, presente ai dialoghi che si svolgevano nella villa tra il religioso e Alessandro Manzoni, riporta nelle *Stresiane* l'entusiasmo dello scrittore per le piante e cita una serie di alberi (un cipresso, un lauro, un corbezzolo ecc.) «avanti ai quali passavamo per andarci a sedere nel piccolo boschetto che quelli e tanti altri formano insieme con le camelie e le magnolie e i rododendri e le ortensie». Già allora vi erano quindi nel giardino piante esotiche, destinate ad aumentare negli anni seguenti.

Con la Duchessa di Genova si registrano l'ampliamento dei giardini, a seguito della concessione da parte del Comune di un tratto di litorale, e l'aumento della varietà delle piante, in parte trasportate dal castello sabaudo di Agliè, mentre, sotto le mani di esperti giardinieri, aiuole, alberi e boschetti diventano sempre più rigogliosi.

Spiccavano davanti alla villa (dal 1966 sede del Centro Internazionale di Studi Rosminiani) due maestosi cedri che purtroppo non ci sono più. Resta nel giardino una secolare magnolia grandiflora, maestosa testimone di tanti episodi di vita.

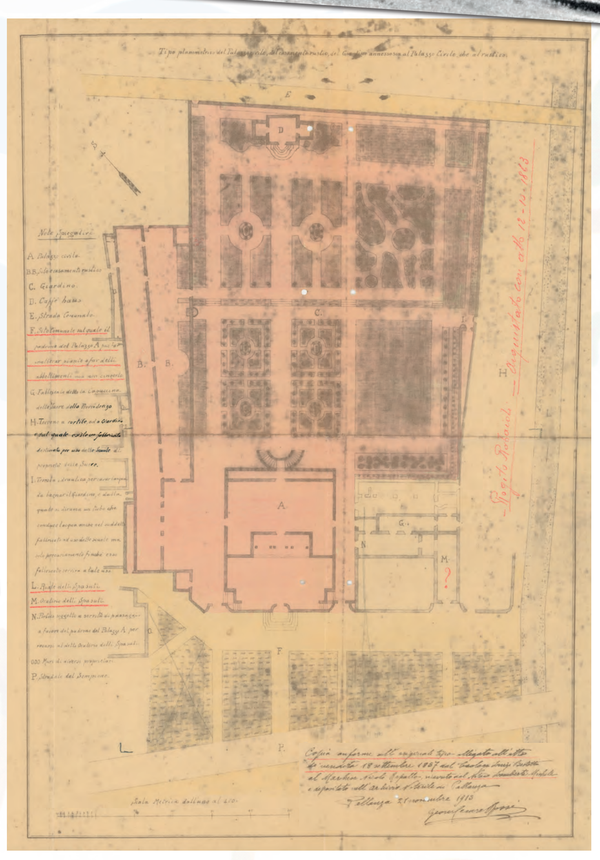


Sopra: giardino verso lago.



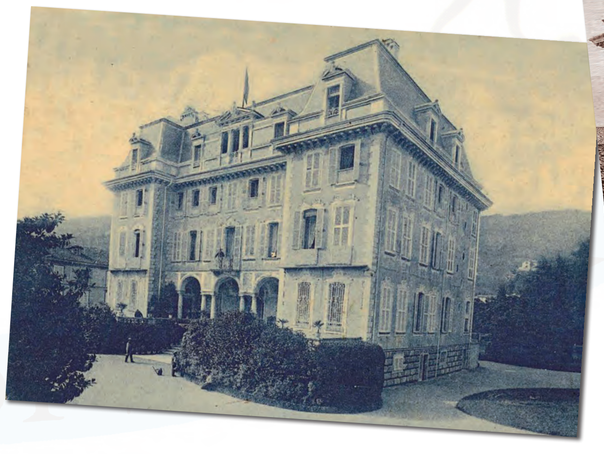

Al centro: giardini di fronte alle ville.

Sotto: il fronte a monte con i giardini.



Sopra: planimetria della villa e del parco nell'atto di acquisto del 18 settembre 1857.

Immagini di Villa Ducale e della Palazzina innalzata dopo il 1864 per il principe Tommaso.



Dall'alto al basso: sequenza delle fasi architettoniche e della realizzazione dei giardini di Casa Bolongaro - Villa Ducale.

© Scenari S.r.l. - Andrea Lazzarini Editore - www.scenari.biz

Città di Stresa

English